

**E11 - Rosati 1977, pp. 220-221, n. 156 - busta n. 1089/1,
1401837**

Margherita a Francesco Datini, Prato 22.06.1398 (Firenze 22.06.1398)

Al nome di Dio. A d 22 di gungnio 1398.

Questa sera ne ricevuto tua lettera per Arghomento, e chon
esa uno mazetto a Nichol di Piero e, drento nella mia, n'era una
che va al chapitano di Pistoia: far cerchare a Ghuido e far la
sopra scritta, e manderella il pi tosto che noi potremo.

La chagione perch io non ti iscrisi si fu perch i' Roso no' mi
fece motto e non mi dise, la sera, che dovesi venire, e a Ghuido disi
che andasi la matina, chomunche si levasi, a stare chon Cristofano,
perch mi pare che sia di bisongnio, ma e' Roso ci venne da pocho,
ma egli ora da via meno, ch'a mio parere e' non sa dove e' s'.
Io non so se tu t'avere danari da lui, ma e' sarebe buono di darglene
anche, ed e' si partisi da te, perch, se ci iste anche uno mese, e'
non n' ar cervello in chapo che a dire pure: "Buono, buono, buono
l'asino".

A Cristofano diremo chome tu ci sarai lunedì e quello che tu
vuoi fare.

A Barzalona diremo quanto tu di'. Sopra fatti di monna Giovanna
faremo quanto tu di'.

A Martino mander a dire che gitti dell'aqua ongni sera in
su le mura. La lettera tua tanto letta che noi l'abiamo molto bene
intesa: meteremo in eseghuizione quello che tu di'.

La donna de' chapitano di Pistoia fue ieri a desinare a' Munistero di San Nicholaio
ed era, chon eso lei, il fratello e pi altri giovani
da Pistoia; io l'andai a vicitare a' Munistero e fecile grandissima forza
ch'ella si dovesi venire a stare qualche d chon eso mecho al tutto,
e i' no' lla potetti menare e il d medesimo ritorn a Pistoia: presentle
vino e frutte, e disile il meglio ch'io sepi.

Per fretta non ti posso dire altro: Idio ti ghuardi senpre.

per la tua Margherita, in Prato.

Francescho di Marcho da Prato, alla piazza Tornaquinci, in Firenze.

1398 Da Prato, a d XXII di giugno.